

Così si fanno quadrare i conti

**E il Belpaese si rifugia
in una vita «low cost»**

In tempi di crisi gli italiani stringono i cordoni della borsa e si lanciano verso la caccia al prezzo più basso: secondo i consumatori del Codacons nel 2009 il 70% delle famiglie ha trovato riparo nel low-cost, riuscendo a risparmiare fino al 60%. Oltre alla domanda cresce anche l'offerta, e così per **Assolowcost**, l'associazione del settore, il mercato nel corso dell'ultimo anno ha messo a segno un rialzo a «doppia cifra».

Come testimoniano i dati dell'Istat alla discesa del potere d'acquisto non ha fatto seguito un calo del risparmio, che anzi è aumentato. La crisi ha, così, riportato in auge il binomio «italiani-formiche». Spesso si riesce ad accantonare non solo non spendendo, ma anche

spendendo meno, ovvero acquistando a prezzi più bassi. La crisi ha, infatti, favorito la nascita di una «consumatore scaltro», abile nel fiutare le occasioni del low-cost, che non vale più solo per i biglietti aerei, ma ormai interessa tutti i comprati, dalla tavola agli sportelli bancari, dai vestiti ai mobili. Secondo la Codacons il risparmio maggiore si registra negli hard discount, dove i prezzi sono del 60% inferiori rispetto ai punti vendita tradizionali. Per l'abbigliamento, gli outlet non bastano e così sorgono sempre più «factory outlet», cittadelle della moda con sconti fino al 50%. Per la benzina, il pieno costa meno se il distributore è indipendente. Infine, le banche: ormai sono sempre più numerosi i risparmiatori con un conto corrente bancario online.

